

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono il Ministro dell'interno Taviani e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Salizzoni e per l'interno Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Divieto di uso degli apparecchi automatici e semiautomatici da giuoco nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli ed associazioni di qualsiasi specie** » (1105), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Giraud riferisce ampiamente sul disegno di legge, proponendo alla Commissione di approvarlo senza modificazioni.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Jodice chiede chiarimenti sulla posizione del Governo in ordine agli emendamenti da lui proposti al secondo capoverso dell'articolo 1.

Prende quindi la parola il Ministro dell'interno, il quale afferma che l'espressione: « quelli che possono dar luogo a scommesse », riferita agli apparecchi o congegni automatici e semiautomatici da giuoco, è perfettamente equivalente all'altra: « quelli che

abbiano insite scommesse », proposta dal senatore Jodice.

Il Ministro dichiara poi di ritenere inaccettabile l'altro emendamento proposto dallo stesso senatore, tendente alla soppressione delle parole: « anche sotto forma di consumazione o di ripetizione di partita », in quanto tale emendamento contrasterebbe con la finalità del disegno di legge. L'onorevole Taviani afferma che, se il disegno di legge in discussione sarà approvato, mentre verrà a cessare l'attuale disuguaglianza di trattamento tra i pubblici esercizi ed i circoli privati in ordine agli apparecchi da giuoco, si potrà — nel pieno rispetto della nota sentenza della Corte costituzionale — affrontare e risolvere il problema della regolamentazione del settore, ormai divenuto di notevole rilevanza morale e sociale. È necessario pertanto, a suo giudizio, eliminare qualsiasi incentivo al giuoco d'azzardo, prescrivendo che in tutti gli apparecchi o congegni che formano oggetto del provvedimento sia esclusa la possibilità di premio, anche sotto forma di ripetizione gratuita della partita.

Successivamente, il presidente Picardi riassume i termini del dibattito, aderisce pienamente alle argomentazioni del Ministro e si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo che il senatore Jodice ha manifestato alcune perplessità sulla legittimità costituzionale del provvedimento, i senatori Chabod e Battaglia prospettano l'opportu-

nità di eliminare qualsiasi dubbio sull'interpretazione delle norme in discussione; intervengono nel dibattito, infine, i senatori Gianquinto e Preziosi, i quali sostengono la necessità di chiarire l'esatta portata delle disposizioni contenute nel disegno di legge, anche se ciò dovesse comportare il ritorno del provvedimento alla Camera dei deputati.

Ai precedenti oratori replica il Ministro dell'interno, che riafferma anzitutto la legittimità costituzionale del provvedimento. Esprimendo poi il proprio pensiero in merito ad un ordine del giorno presentato dal senatore Jodice, il Ministro afferma che l'uso degli apparecchi o congegni da giuoco continuerà ad essere consentito solo se in esso prevarrà chiaramente l'abilità sull'automaticità e se resterà assolutamente esclusa qualsiasi possibilità di premio in caso di vincita.

A giudizio del ministro Taviani altri settori meritano la più profonda e preoccupata attenzione, ai fini di una vigilante tutela della pubblica moralità; sarà frattanto di buon auspicio il consenso che la Commissione potrà manifestare sulla materia ora in esame.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 11,25.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1965

*Presidenza del Presidente
SCHIETROMA*

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni sull'istruzione sommaria » (1061-Urgenza).

« Modificazioni al Codice di procedura penale in materia di istruzione dei procedimenti » (893), d'iniziativa del senatore Schietroma.

« Norme integrative dell'articolo 391 del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria » (927-Urgenza), d'iniziativa del senatore Gullo.

« Modifica dell'articolo 392, prima parte, del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria » (1033), d'iniziativa del senatore Tomassini.

« Interpretazione autentica della norma contenuta nell'articolo 392 del Codice di procedura penale in relazione agli articoli 304-bis, 304-ter, 304-quater dello stesso Codice, sull'istruzione sommaria » (1062), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Schietroma ricorda che la Commissione, nella seduta del 17 marzo u.s., decise all'unanimità di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1061; in relazione a tale richiesta, il Presidente del Senato ha suggerito che la Commissione proseguiva l'esame dell'argomento in sede referente, per rinnovare eventualmente la richiesta di assegnazione in sede deliberante dopo aver raggiunto un sostanziale accordo sul testo da approvare.

Il senatore Picchiotti, ricordato il contrasto profilatosi recentemente tra la Corte costituzionale e la Corte di cassazione circa l'applicazione delle disposizioni della legge 18 giugno 1955, n. 517, sostiene che tutti i disegni di legge in esame tendono, sostanzialmente, a raggiungere la stessa finalità; si dichiara quindi favorevole al disegno di legge governativo.

Anche il senatore Nicoletti si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge presentato dal Governo, sottolineando l'urgenza di risolvere la delicata questione di cui trattasi.

Il senatore Pace, pur dichiarandosi disposto a votare a favore del disegno di legge governativo, chiede che la Commissione e il Governo si pronuncino con estrema chiarezza circa il carattere innovativo o interpretativo delle norme in discussione.

Il relatore, senatore Alessi, sottolinea anzitutto la delicatezza dell'attuale situazione, la quale impone un intervento legislativo che, a suo avviso, non sarebbe stato necessario se vi fosse stata una più corretta interpretazione delle disposizioni vigenti. Dopo avere ricordato che, attualmente, l'istruttoria formale rappresenta la regola e che la

legge specifica i casi eccezionali in cui è ammessa l'istruzione sommaria, l'oratore si richiama alla disposizione dell'articolo 24 della Costituzione, secondo cui la difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento e lamenta poi l'insufficienza delle funzioni attualmente svolte dai difensori d'ufficio.

Il relatore mette quindi in rilievo che i disegni di legge in esame seguono due distinti indirizzi. Da un lato, il progetto governativo, quello del senatore Gullo, quello del senatore Tomassini e quello dei senatori Nencioni ed altri propongono di estendere all'istruzione sommaria le garanzie previste per l'istruzione formale, con l'aggiunta, nel progetto Gullo, della sanzione di nullità, rilevabile in ogni stato e grado del procedimento, per l'inosservanza della disposizione estensiva. Invece il disegno di legge d'iniziativa del senatore Schietroma stabilisce che si proceda comunque con istruzione formale a pena di nullità, in ogni caso in cui sia necessario disporre esperimenti giudiziari, perizie, perquisizioni domiciliari, sequestro di carte e di documenti, ai sensi degli articoli 312, 314 e seguenti, 337 e seguenti del Codice di procedura penale.

A questo punto il Presidente rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani, per consentire ai membri della Commissione di partecipare ai lavori dell'Assemblea, attualmente in corso.

La seduta termina alle ore 11,15.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per le graduatorie degli insegnanti nelle scuole elementari per la formazione delle classi

e per l'accesso ai concorsi magistrali » (1026), d'iniziativa dei deputati Cruciani e Giugni Lattari Jole; Di Vittorio Berti Baldina ed altri; Savio Emanuelă ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

« Modifica all'articolo 295 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, in materia di assegnazione del personale insegnante maschile e femminile nelle scuole elementari » (589), d'iniziativa delle senatrici Romagnoli Carettoni Tullia e Nenni Giuliana.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 28 aprile la Commissione ha esaurito la discussione generale sui due disegni di legge, riservando la parola al relatore ed al rappresentante del Governo.

Il relatore Zaccari, dopo aver rilevato che tutti gli oratori intervenuti nel dibattito hanno manifestato, pur con numerose riserve, il proprio consenso sul principio ispiratore del disegno di legge n. 1026, lo raccomanda a sua volta all'approvazione della Commissione, con opportuni emendamenti che facciano salvi i diritti quesiti degli insegnanti elementari soprannumerari e che consentano la valutazione del servizio militare prestato dai maestri, ai fini del punteggio per i concorsi.

Il sottosegretario Maria Badaloni sottolinea anzitutto che il provvedimento trasmesso dalla Camera, oltre a sanare una situazione d'ingiustizia, vuole assicurare alla scuola gli insegnanti più preparati. La rappresentante del Governo replica quindi alle affermazioni fatte da vari oratori, circa il pericolo di una scomparsa degli insegnanti uomini dalla scuola elementare: in proposito osserva che numerosi posti maschili sono attualmente scoperti, perchè gli insegnanti preferiscono non partecipare ai concorsi e conservare la posizione di incaricati al fine di svolgere altre attività professionali; d'altra parte, il problema della presenza degli uomini nell'insegnamento sussiste ormai non solo per la scuola elementare ma anche per altri ordini di scuole. A nome del Governo l'onorevole Badaloni dichiara di non potere accogliere emendamenti che contrastino col principio ispiratore del provvedimento; propone però una modificazione tendente a far salvi i diritti quesiti dei maestri soprannumerari. Per quanto riguarda la valutazione del servizio militare, ritiene che il problema possa essere affrontato mediante una modi-

ficazione, da attuarsi con decreto presidenziale, del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, concernente il regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare, là dove esso disciplina la materia dei concorsi e dei relativi punteggi: il Governo è disposto ad impegnarsi a promuovere una modificazione del suddetto regolamento, affinché sia valutato il servizio militare prestato dagli aspiranti ai concorsi magistrali. Infine, per quanto riguarda il problema della coeducazione, prospettato nel corso della discussione generale, il Sottosegretario di Stato osserva che il provvedimento lascia ai direttori didattici ampia discrezionalità per la formazione delle classi, seguendo in ciò anche i desideri delle famiglie.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli, prendendo per base il testo del disegno di legge n. 1026.

L'articolo 1 è approvato, dopo il ritiro di un emendamento sostitutivo presentato dal senatore Limoni.

Anche l'articolo 2 è approvato senza emendamenti, dopo che il senatore Limoni ha ritirato il suo emendamento soppressivo ed il senatore Donati ha ritirato, a sua volta, l'emendamento aggiuntivo da lui proposto per la riserva di un minimo di posti rispettivamente ai maestri ed alle maestre.

Il senatore Basile illustra quindi un articolo aggiuntivo 2-bis, nel quale si propone che l'attuazione delle norme di cui ai precedenti articoli, fatta eccezione per le assunzioni in ruolo, abbia luogo gradualmente entro un quinquennio. Messo ai voti, l'emendamento non è accolto dalla Commissione.

Viene esaminato quindi l'emendamento aggiuntivo all'articolo 3, presentato dai senatori Moneti e Bellisario, per il riconoscimento del servizio militare ai fini del punteggio per la partecipazione ai concorsi magistrali.

Il senatore Bosco si dichiara favorevole all'emendamento, non ritenendo giuridicamente possibile modificare con decreto presidenziale, nel senso prospettato dal Sottosegretario di Stato, il regolamento sui servizi dell'istruzione elementare del 1928. Alle considerazioni del senatore Bosco si associa il senatore Trimarchi.

La senatrice Tullia Romagnoli Carettoni esprime invece la sua preferenza per la via suggerita dalla rappresentante del Governo

(cioè la modificazione, con decreto presidenziale, del regolamento suddetto).

Quindi il Presidente rinvia alla prossima seduta il seguito della discussione, per consentire ai senatori presenti di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 11.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per la marina mercantile Riccio.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Norma modificativa della legge 5 giugno 1850, n. 1037, per quanto riguarda gli acquisti di immobili da parte degli Istituti autonomi per le case popolari » (1113), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore De Unterrichter riferisce brevemente sul disegno di legge, che intende agevolare l'attività degli Istituti autonomi per le case popolari rendendo non applicabile ad essi la disposizione della legge 5 giugno 1850, n. 1037, per la quale le persone giuridiche non possono acquistare immobili senza esservi autorizzate con decreto del Capo dello Stato, previo parere del Consiglio di Stato. Il relatore si pronuncia in senso favorevole all'approvazione del provvedimento.

Indi, su proposta del senatore Francesco Ferrari e col consenso del Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, la Commissione all'unanimità decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Norma integrativa dell'articolo 345 del testo unico sull'edilizia economica e popolare, approvato

con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165 » (1114), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri. (Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Garlato, relatore, illustra le ragioni che hanno suggerito la presentazione del disegno di legge, col quale — a modifica delle disposizioni vigenti — si consente all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato di costruire alloggi per la generalità degli impiegati statali, anche nei Comuni che non siano capoluoghi di provincia. Nel dichiararsi favorevole all'approvazione del disegno di legge, il Presidente propone alla Commissione di chiedere, anche per questo progetto, l'assegnazione in sede deliberante.

Dopo un breve intervento del senatore Restagno, il sottosegretario de' Cocci si dichiara favorevole alla proposta del Presidente, che è quindi approvata all'unanimità.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga della legge 16 dicembre 1964, n. 1400, concernente il termine previsto dalla legge 10 agosto 1964, n. 664, recante norme integrative alla legge 21 giugno 1964, n. 463, riguardante disposizioni in materia di appalti di opere pubbliche » (1062), d'iniziativa dei senatori Zannier ed altri. (Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore De Unterrichter, dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, il quale consente, fino al 31 dicembre dell'anno in corso, di procedere agli appalti di opere pubbliche ed alle eventuali revisioni dei prezzi in base alle norme vigenti prima dell'entrata in vigore della legge 21 giugno 1964, n. 463, che ha stabilito un sistema di calcoli rivelatosi troppo macchinoso e complesso. Il senatore De Unterrichter auspica che, entro il termine suddetto, sia possibile mettere a punto un nuovo e più snello sistema, evitando ulteriori proroghe.

Prende poi la parola il senatore Genco, il quale, dopo aver ricordato le complicate vicende della regolamentazione legislativa della materia e le proposte da lui fatte in argomento, invoca un provvedimento che consenta di procedere agli appalti e alle revisioni di prezzi con un sistema il più possibile semplice ed automatico.

Il sottosegretario de' Cocci assicura che il Ministero dei lavori pubblici intensificherà

gli studi in corso per giungere ad una sistemazione definitiva e soddisfacente della complessa materia.

Dopo un breve intervento del primo firmatario del disegno di legge, senatore Zannier, i due articoli del progetto sono approvati con alcuni emendamenti di carattere meramente formale.

Il titolo del provvedimento viene così modificato: « Proroga del termine previsto dalla legge 16 dicembre 1964, n. 1400, in materia di appalti e revisione dei prezzi di opere pubbliche ».

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

« Deroga alle norme del decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1964, n. 655, in materia di assegnazione degli alloggi per i lavoratori agricoli costruiti ai sensi della legge 30 dicembre 1960, n. 1676 » (1053), d'iniziativa del deputato Zanibelli, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il senatore Lombardi — che riferisce in sostituzione del relatore Genco — invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, il quale esclude gli alloggi per lavoratori agricoli, costruiti ai sensi della legge 30 dicembre 1960, n. 1376, dall'applicazione delle norme generali sull'assegnazione degli alloggi popolari, contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1964, n. 655.

Al relatore si associano il senatore Gaiani e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Il disegno di legge, composto di un articolo unico, è poi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 11.

INDUSTRIA (9°)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente

BUSSI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio Oliva e per il turismo e lo spettacolo Micara.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico** » (923-Urgenza).

« **Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico** » (371-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Scotti ed altri.

(Parere alla 11^a Commissione).

Sui due disegni di legge riferisce il senatore Bonafini: egli chiarisce i motivi di fatto che hanno suggerito la presentazione del progetto governativo, nell'interesse della sanità pubblica, ed esamina analiticamente le norme del progetto stesso, illustrandone taluni aspetti tecnici e mettendo in luce analogie e differenze con la legislazione di altri Paesi. L'oratore osserva che il provvedimento governativo entra in particolari che potrebbero essere presto superati dal progresso tecnico. Prendendo poi in esame il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Scotti ed altri, l'oratore rileva che quest'ultimo opportunamente rinvia al regolamento la scelta dei mezzi tecnici idonei ad evitare l'inquinamento atmosferico; dichiara invece di non essere favorevole alla norma che affida agli enti locali l'applicazione della legge.

Il senatore Bonafini sostiene infine l'opportunità di apportare emendamenti al disegno di legge governativo, emendamenti che saranno proposti in Assemblea, in quanto la richiesta di affidare l'esame dell'argomento alle Commissioni riunite 9^a e 11^a non è stata accolta.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Montagnani Marelli sottolinea i pericoli per la pubblica salute derivanti dalla presenza di elementi cancerogeni nella atmosfera ed esprime l'augurio che l'iter dei provvedimenti in esame sia completato al più presto.

Il senatore Veronesi auspica che i provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico formino oggetto di largo dibattito in Assemblea, anche per la necessità di apportarvi taluni emendamenti; prospetta altresì l'opportunità che il Ministero dell'industria metta a disposizione della Commissione l'ampia documentazione necessaria.

Il senatore Trabucchi chiede al Governo chiarimenti — che egli giudica indispensabili ai fini della discussione in corso — circa le attuali attrezzature di cui dispongono

le imprese industriali e di trasporto per la difesa contro l'inquinamento atmosferico, nonché circa l'applicazione delle norme per la sicurezza contro gli incendi.

Il sottosegretario Oliva offre alcuni dei chiarimenti chiesti dal senatore Trabucchi, riservandosi di documentarsi sulle altre questioni. Il rappresentante del Governo dichiara di ritenere indispensabile la collaborazione della Commissione Industria per la definizione delle questioni in esame.

Dopo un breve intervento del senatore Moro, che si dichiara d'accordo col Sottosegretario di Stato, il senatore Bonafini propone che sia nominata una sottocommissione per approfondire l'esame del problema e per formulare gli emendamenti da sottoporre alla Commissione competente.

Il presidente Bussi ricorda che il Presidente del Senato non ha ritenuto di accogliere la richiesta di assegnazione dei due disegni di legge alle Commissioni riunite 9^a e 11^a; aggiunge che, tuttavia, assieme ai vicepresidenti e all'estensore del parere, prenderà contatti con la Presidenza dell'11^a Commissione, per la definizione dei problemi emersi nel corso del dibattito; propone infine che la sottocommissione per l'esame preliminare degli emendamenti da suggerire sia composta dai senatori Bonafini, Montagnani Marelli, Trabucchi e Veronesi.

La Commissione accoglie la proposta del Presidente; pertanto il seguito della discussione è rinviato ad altra riunione.

La seduta termina alle ore 11.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
SIMONE GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Miglioramenti dei trattamenti di pensione e riforma dell'assicurazione per l'invalidità, la vec-**

chiaia e i superstiti» (316), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

« **Riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale» (1124)**.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Proseguendo la discussione generale dei due disegni di legge, la Commissione ascolta un ampio intervento del senatore Bitossi. L'oratore osserva che l'esigenza di una sostanziale riforma del vigente sistema assicurativo è stata affermata, oltre che nelle istanze delle categorie interessate, nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio davanti al Parlamento. Egli ricorda altresì che le due Camere, approvando la legge n. 1338 del 1962, stabilirono la nomina, presso il Ministero del lavoro, di una commissione incaricata di elaborare concrete proposte di riforma.

Il senatore Bitossi afferma quindi che il disegno di legge presentato dal Governo non solo delude le aspettative dei pensionati, ma non tiene conto delle proposte formulate dalla citata commissione e dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Passando ad esaminare dettagliatamente il contenuto del progetto governativo, l'oratore afferma che la prevista pensione sociale contraddice alle finalità enunciate nelle affermazioni del Governo, in quanto la pensione stessa va a favore non di tutti i cittadini bisognosi, ma solo di quelli già assicurati; essa perciò costituisce, a suo giudizio, solo un espediente per coprire il *deficit* della gestione dei lavoratori agricoli, alla quale viene trasferito il credito che il Fondo adeguamento pensioni ha nei confronti dello Stato. Il senatore Bitossi sostiene che lo Stato dovrebbe provvedere realmente per tutti i cittadini che non siano più in grado di svolgere un'attività lavorativa, finanziando il relativo Fondo sociale non coi contributi dei lavoratori, ma coi proventi derivanti da un aumento dell'imposizione diretta.

L'oratore afferma poi che il meccanismo previsto dal progetto governativo per la rivalutazione delle pensioni esclude in pratica la possibilità di automatici aggiornamenti; aggiunge che i previsti minimi sono del tutto insufficienti e che gli assegni familiari non debbono essere limitati ai soli figli, ma estesi a tutti i familiari a carico.

Il senatore Bitossi si sofferma infine a compiere un raffronto analitico tra il disegno di legge governativo, quello d'iniziativa del senatore Fiore e le proposte avanzate dai sindacati in sede CNEL, sottolineando che il progetto del Ministero accoglie solo in minima parte le richieste dei lavoratori.

Il Presidente rinvia quindi alla prossima seduta il seguito della discussione, per consentire ai membri della Commissione di prendere parte ai lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 11,05.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia e terapia fisica» (846)**, d'iniziativa dei deputati Romano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Proseguendo l'esame del disegno di legge, la Commissione approva l'articolo 5, con gli emendamenti proposti dal senatore Macarrone, che sostituiscono alla parola « enti » la parola « istituti » e, — in analogia alla dizione adottata nei precedenti articoli, — le parole « per l'insegnamento dell'arte ausiliaria » con le altre « per conseguire l'abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria ».

Sull'articolo 6 si apre un ampio dibattito, imperniato prevalentemente sulla durata del corso di studi necessario per ottenere l'abilitazione alla professione di tecnico di radiologia. Il senatore Samek Lodovici propone di ridurre tale periodo di studi da tre a due anni, ritenendo che un biennio sia sufficiente per una prima e sommaria preparazione, che ponga questi tecnici in grado di

esercitare fin d'ora i delicati compiti loro affidati. Egli ribadisce la tesi già esposta da lui e da altri nelle precedenti sedute, favorevole ad un riordinamento degli studi e delle carriere del personale sanitario ausiliario, che dovrebbe prevedere — tra l'altro — l'istituzione di corsi teorico-pratici della durata di almeno un quinquennio; sul piano immediato, tuttavia, l'oratore ritiene che sia necessario far fronte a necessità improrogabili e sanare il disagio determinato da una preoccupante carenza di tecnici di radiologia, e a tal fine considera il disegno di legge in discussione come uno strumento utile ed opportuno.

All'impostazione del senatore Samek Lodovici ed alla modificazione da lui proposta aderiscono, con varie argomentazioni e precisazioni, i senatori Zonca, Lorenzi, Perrino e Cassini; si dichiarano invece favorevoli al mantenimento del corso triennale il relatore, senatore Di Grazia, e il senatore D'Errico.

Prende quindi la parola il senatore Macarrone, il quale ritiene inopportuna una soluzione in due tempi del problema in esame; egli insiste nuovamente sulla necessità che a questo personale sanitario intermedio (cui, in altri Paesi di elevato livello sanitario, viene riconosciuto un notevole prestigio) sia assicurata una adeguata dignità ed una chiara posizione professionale, previa una seria preparazione pratica e di base. Se ciò non fosse ancora possibile, si dovrebbe — a giudizio dell'oratore — lasciare impregiudicato tutto il problema delle scuole, sopprimendo gli articoli da 3 a 7 del disegno di legge (che riproducono norme già esistenti nel testo unico delle leggi sanitarie) limitandosi a garantire ai tecnici di radiologia il trattamento previdenziale e assicurativo, tanto più doveroso per una categoria sottoposta a gravissimi rischi.

Prende infine la parola il Ministro della sanità. Egli manifesta l'impressione che, nell'esame di molte proposte di legge, venga perso di vista l'indirizzo generale di politica sanitaria indicato dal Governo, mentre sarebbe auspicabile una maggiore fiducia nell'annunciata riforma sanitaria, che egli è fermamente deciso a portare a compimento. Ciò consentirebbe di approvare provvedimenti tali da poter essere armonicamente

inquadri nel più vasto quadro della riforma stessa. A giudizio del Ministro, anche il disegno di legge di cui ora si discute non è fine a se stesso, nè contrasta con le future strutture sanitarie, vista la necessità che gli ospedali dispongano anche di un personale intermedio sufficientemente preparato. Per tali ragioni, tre anni di preparazione per i tecnici di radiologia dovrebbero apparire in questo momento sufficienti, mentre un più vasto piano di studi (anche se teoricamente opportuno) potrebbe determinare disarmonie e contrasti fra le varie categorie sanitarie nel futuro assetto ospedaliero.

La Commissione approva quindi l'articolo 6 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad una prossima riunione.

La seduta termina alle ore 11.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

Giovedì 13 maggio 1965, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni sull'istruttoria sommaria (1061-Urgenza).

2. SCHIETROMA. — Modificazioni al Codice di procedura penale in materia di istruzione dei procedimenti (893).

3. GULLO. — Norme integrative dell'articolo 391 del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria (927-Urgenza).

4. TOMASSINI. — Modifica dell'articolo 392, prima parte, del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria (1033).

5. NENCIONI ed altri. — Interpretazione autentica della norma contenuta nell'arti-

colo 392 del Codice di procedura penale in relazione agli articoli 304-bis, 304-ter, 304-quater dello stesso Codice, sull'istruzione sommaria (1062).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PACE. — Sospensione di termini processuali per le ferie degli avvocati (151).

2. Deputato CACCIATORE. — Sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (1005) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati BERLINGUER Mario ed altri. — Estensione del beneficio di cui all'articolo 10 della legge 22 ottobre 1961, n. 1143, ai cancellieri e segretari giudiziari (481) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. PERUGINI. — Istituzione della carriera esecutiva nel ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (436).

5. Bosco. — Inclusione dei tribunali di Brescia, Cagliari, Lecce, Messina, Salerno e S. Maria Capua Vetere fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzioni di Presidente e di Procuratore della Repubblica (891).

6. JODICE e PAPALIA. — Modifica del sistema elettorale stabilito dalla legge 24 marzo 1958, n. 195, per la elezione dei componenti magistrati del Consiglio superiore della Magistratura (615).

7. Deputato AMATUCCI. — Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia (766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Trasporto di persone sugli autoveicoli (314).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 13 maggio 1965, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati CRUCIANI e GIUGNI LATTARI Jole; DI VITTORIO BERTI Baldina ed altri; SAVIO Emanuela ed altri. — Norme per le graduatorie degli insegnanti nelle scuole elementari per la formazione delle classi e per l'accesso ai concorsi magistrali (1026).

2. ROMAGNOLI CARETONI Tullia e NENNI Giuliana. — Modifica all'articolo 295 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, in materia di assegnazione del personale insegnante maschile e femminile nelle scuole elementari (589).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 13 maggio 1965, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. LOMBARDI ed altri. — Norma modificativa della legge 5 giugno 1850, n. 1037, per quanto riguarda gli acquisti di immobili da parte degli Istituti autonomi per le case popolari (1113).

2. LOMBARDI ed altri. — Norma integrativa dell'articolo 345 del testo unico sull'edilizia economica e popolare, approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165 (1114).

8^a Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 13 maggio 1965, ore 17

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SALARI. — Norme per la vendita dell'olio di semi e dell'olio di oliva (792).

2. BELLISARIO. — Modificazioni alle norme sulla riforma fondiaria ed agraria nel territorio del Fucino (176)

II. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (1144) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie (518-bis) (*Testo degli articoli non compresi nello stralcio del disegno di legge n. 518 approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 13 novembre 1964*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Divieto di destinare ad uso alimentare umano il latte magro in polvere importato dall'estero per l'industria degli alimenti per il bestiame ed i mangimi com-

posti contenenti latte magro in polvere (1101).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Tutela delle novità vegetali (692).

2. Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEa) (840) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputato ZANIBELLI. — Deroga alle norme del decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1964, n. 655, in materia di assegnazione degli alloggi per i lavoratori agricoli costruiti ai sensi della legge 30 dicembre 1960, n. 1676 (1053) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*